Assolutamente inadeguato il piano governativo per gli investimenti nelle FS

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Lacerazioni e preoccupazioni nella destra francese per l'incognita elettorale

Referendum: un appello alla guerra di religione da respingere con fermezza

Grave intervento del card. Siri Vive reazioni nel mondo cattolico al rilancio dello spirito di crociata

L'arcivescovo di Genova incita i parroci ad appoggiare i comitati civici - Immediata risposta da un'assemblea di credenti liguri - 44 sacerdoti veneti si pronunciano contro l'abolizione del divorzio - Attacchi al Consiglio nazionale de contro la linea dell'oltranzismo - Oggi al Consiglio dei ministri piano-carne e carcerazione preventiva leri sera l'improvviso annuncio a Tel Aviv

CRISI IN ISRAELE: **GOLDA MEIR DIMISSIONARIA**

La sua decisione significa la caduta del governo - Probabili nuove elezioni Profonde divisioni in seno al partito laburista e alla coalizione ministeriale Una conseguenza del malessere che regna nel paese dalla guerra di ottobre

Oltre la CEI

TL DOCUMENTO del cardinale di Genova Sirl, reso noto dal comitato dei cattoli-ci democratici liguri, va ben oltre il documento della CEI la Conferenza episcopale italiana) e contrasta apertamente con le posizioni di altri alti esponenti della Chiesa cattolica. Il testo della CEI già conteneva orientamenti tanto opinabili da essere apertamente discussi non solo dai partiti laici, ma da molti cattolici e, come dimostra per ultimo il documento dei qua-rantaquattro sacerdoti veneti, da molti sacerdoti. In effetti, quel documento conteneva un esplicito invito ai cattolici ad imporre agli altri cittadini (e dunque anche alle minoranze religiose, anche ai non credenti) la loro concezione di un matrimonio che può essere disgiunto, anche quando è fallito da tempo, solo dai tribu-nali ecclesiastici e non dai tribunali dello Stato. Questo documento era tanto più preoccupante in quanto la legge dello Stato italiano non impone ovviamente a nessuno, e meno che mai ai cattolici, di divorziare, ma si limita a regolamentare, in modo rigoroso e severo, i casi di scioglimento di matrimoni già falliti e in cui sia già intercorsa da anni e anni una separazione legale pronunciata da un tribunale.

Ma l'intervento di Siri va ben oltre. Mentre, almeno, la CEI invitava a preoccuparsi affinché la competizione non potesse « per nessuno diventare pretesto per una guerra di religione» (ma subito noi, e non soltanto noi, avvertimmo la contraddizione tra questa asserzione e l'invito a sostenere l'abolizione della legge), ora Siri apertamente spinge in questa direzione. Il documento si conclude, addirittura. con un appello perché vinca la « legge di Dio »: ed essa consisterebbe nella cancellazione di un diritto civile elementare. L'appello emana direttive organizzative, investe le parrocchie del dovere di cooperare con i « comitati civici» dal nome mutato, vuole imporre a tutta l'organizzazione della Chiesa di mettersi al servizio di questa campagna.

Ogni traccia della libertà di coscienza del cattolico di fronte alle scelte politiche e sociali dovrebbe in tal modo scomparire. Non ci vuol molto per intendere che si tratta, anche e soprattutto, di una lotta condotta all'interno del mondo cattolico, contro le posizioni conciliari e contro altre posizioni, certo non meno cattoliche, che radicalmente dissentono da quella sostenuta dal cardinale di Genova E evidente, però, che gravissima è la responsabilità dei dirigenti della Democrazia Cristiana che con il loro rifiuto di ogni accordo hanno portato il Paese al referendum generando così l'occasione, da noi ampiamente prevista, di questo grave pericolo di guerra religiosa proprio in un momento per tanti aspetti così preoccupante della vita

E' altrettanto evidente che a questo pericolo bisogna far fronte con ogni forza. I fatti stessi provano che ci troviamo di fronte a posizioni assai diverse e anche opposte all'interno del mondo cattolico. Il movimento operaio ha lasciato alle sue spalle l'anticlericalismo grossolano e non vi ricadrà. Esso intende le voci samente nelle fila stesse della Chiesa. Naturalmente, fa parte di questo ripudio dell'anticlericalismo la polemica più ferma e più severa contro le posizioni del clericalismo reazionario che nega non solo le libertà altrui, ma nega, in primo luogo, le libertà politiche dei cattolici stessi e cerca di porre la Chiesa non già al servizio di quella che essa ritiene essere la propria missione spirituale ma al servizio di ben precisi interessi di parte

DIREZIONE PCI

La riunione della direzione del PCI è convocata per martedi 16 aprile alle

Mentre si sviluppa nel Paese un ampio ed articolato movi- | mento per il NO all'abrogazione della legge del divorzio, registriamo oggi una serie di prese di posizione, fra loro contrastanti, ma che confermano, una volta di più, l'acutezza delle contraddizioni che la scelta di sopraffazione compiuta dall'attuale dirigenza della DC ha aperto anche in campo cattolico. Il cardinale arcivescovo di Genova, Siri, in una lettera « riservata » inviata ai parroci della diocesi, ha impartito direttive di tipo integralista, autoritario, riproponendo le concezioni retrive, pre-conciliari, proprie della destra clericale e dc. Il cardinale Siri, in questa lettera, tenta infatti di persuadere i parroci a sostenere o addirittura a promuovere i famigerati Comitati civici geddiani ed a farsi attivi propagandisti per l'abrogazione della legge sullo scioglimento dei matrimoni falliti. Queste posizioni oltranziste - delle quali la lettera dell'arcivescovo di Genova rappresenta una punta fra le più esasperate — vengono combattute da settori consistenti del clero e di credenti. Ulteriori testimonianze — in questo senso — sono venute, ieri, da un'assemblea di cattolici liguri, che ha respinto con forza l'intervento del cardinale e da un documento, sottoscritto da 44 sacerdoti veneti, in cui si sottolinea con chiarezza il grave ed inquietante significato politico della manovra che la dirigenza DC, i settori più retrivi del clero ed i fascisti tentano attraverso il referendum, per determinare un'involuzione reazionaria in tutta la vita nazionale. A proposito della legge che si vorrebbe abrogare annullando un diritto di libertà, essa - rilevano i secerdoti - non ha affatto provocato la « disgregazione » delle famiglie, è tutt'altro che « permissiva », difende il coniuge più debole e tutela i figli. Non deve, perciò, essere abrogata, anche se potrà

Firmati da 400 docenti e ricercatori

Pisa: appelli per il «NO» dall'Università

La legge del divorzio è una conquista di libertà e deve essere difesa contro la manovra sopraffattrice della DC e dei fascisti

Più di 400 docenti e ricer-catori dell'Università di Pisa hanno preso posizione per il NO all'abrogazione della leg-ge del divorzio. Sono stati approvati tre documenti, quali affermano che la legge vigente consente di riparare situazioni familiari ormai irrimediabilmente compromesse denunciano il tentativo di strumentalizzare la campagna elettorale per introdurre nel Paese un clima di sopraffa zione e d'intolleranza con il sostegno dei fascisti. Firmatari dell'appello dei

docenti dell Università di Pisa sono, fra gli altri, Nicola Badaloni, preside della Facoltà di Lettere, Guido Mancini, preside della Facoltà di Lingue, Giovanbattista Gerace, preside della Facoltà di Saleman ed della Facoltà de Scienze, ed i professori Gior-gio Candeloro, Mario Baratto, Lucio Senatori, Dario Pini, Fausto Calderari. Furio Diaz. Giancarlo Fasano, Silvio Guarnieri. Mario Mitri. Renzo Nobili. Floriano Papi, Mario PeIl Premio Nobel per la me-dicina Daniele Bovet ha firmato in occasione del Congresso di Etologia svoltosi a Pisa il 30 marzo.

Un appello, di analogo tenore, è stato diffuso da docenti delle Facoltà giuridiche: tra i firmatari sono Luigi De Sarlo, Alessandro Pizzo Giustino Filippone Thauler (dell'Università Cattolica di Milano), Salvatore D'Albergo, Annamaria Galop-pini, Ugo Natoli, Piero Bellini, Feliciano Serrao.

Il terzo appello, di tecnici e ricercatori del CNEN, è stato firmato anche dal professor Alessandro Checcucci, direttore dell'Istituto di Biomolecole

E' infine da segnalare la iniziativa di un gruppo di docenti che hanno firmato questi tre documenti, i quali hanno deciso di promuovere, subito dopo le vacanze pauna manifestazione pubblica nell'Università di Pisa.

La linea della segreteria democristiana non ha certo avuto un collaudo favorevole nella riunione del Consiglio nazionale del partito, che si è conclusa l'altra notte. Il voto finale --- è vero --- è stato unanime, secondo le previsioni; e il testo del documento ufficiale, con il quale tra l'altro viene ratificata la soluzione data alla crisi di governo, è stato approvato da tutte le correnti. In questo unanimismo, del resto ricorrente nella DC dopo l'ul timo Congresso, non si esprime però ciò che è realmente avvenuto in due giorni di discussione nel massimo organo dirigente nazionale delto saliente di questo dibattito sta, infatti, nella quantità di critiche e di riserve -- più o meno esplicite -che si sono rovesciate sui diversi aspetti della politica del partito, impersonata da

Le contestazioni - coprono un arco assai vasto di problemi. E' stato detto, in primo luogo, che le debolezze della politica del governo risentono soprattutto della mancanza «di un reale supporto del partito, di un sup-porto non già di soli consensi e di mediazioni, ma di scelte caratterizzanti sulle questioni fondamentali, in particolare quelle economiche, da parte della DC > (Donat Cattin). Da parte di numerosi oratori, sia della sinistra, sia di altre correnti, non sono mançate poi forti riserve sull'imposta-zione oltranzista della campagna del referendum: la sotto-lineatura dell'esigenza di rispettare la libertà di coscienza dei cattolici è apparsa in quasi tutti gli interventi, insieme alla preoccupazione che la DC possa rompere

definitivamente i rapporti con i settori cattolici schieratisi per il « no ». Si è avuta, infine, una levata di scudi in relazione all'ultima intervista di Fanfani, e alle ipotesi in essa affacciate a proposito di « ritocchi » dei meccanismi istituzionali. Il segretario del partito aveva inserito un accenno a questi argo-menti anche nella relazione al Consiglio nazionale: il documento finale, però, non ne parla. E' stato deciso di ridiscutere gli aspetti politicoistituzionali dell'attuale situazione alla fine di giugno, nel corso di una nuova riunione

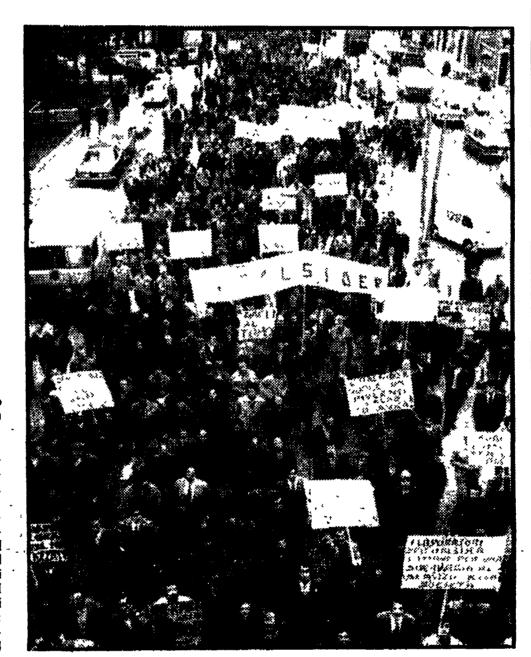
del Consiglio nazionale. Come si vede, il confronto tra i massimi dirigenti de non è stato scontato. Non lo è stato soprattutto sotto il profilo di una verifica del grado di adesione della DC

(Segue in ultima pagina)

Le vertenze Italsider e Alfa Romeo avviate ad una rapida soluzione

Le vertenze Italsider ed Alfa Romeo sono avviate ad una rapida soluzione. Entro oggi dovrebbe esserci la sigla degli accordi (anche se nella notte sono sorte nuove difficoltà) mentre la lotta dei lavoratori della Sit-Siemens (anche ieri hanno manifestato a Milano) ha imposto la ripresa della trattativa che avverrà oggi al ministero del Lavoro. Le conquiste per i lavoratori dei gruppi siderurgico e dell'auto si profilano assai signi-

ficative per quanto riguarda l'aumento del premio di produzione e gli investimenti nel Mezzogiorno. Di grossa portata gli impegni che dovranno rispettare i due gruppi dell'IRI anche per quanto riguarda gli investimenti sociali (trasporti, asili-nido). NELLA FOTO: gli operai dell'Italsider in corteo a Sampier-A PAGINA 4



La crisi politica in cui si dibatte da molte settimane 🗓 fragile governo di coalizione laburista israeliano è precipitata oggi con l'annuncio improvviso del primo ministro Golda Meir di aver preso « l'irrevocabile» decisione di di-

La Meir ha dato il drammatico annuncio al termine di una riunione dei dirigenti del suo partito ed ha preannunciato che presentera le sue dimissioni formalmente alla riunione di domani del consiglio dei ministri. « Sono esausta » ha detto riferendosi alla crisi politica che praticamente non ha conosciuto soluzione di continuità dalla guerra di ottobre. La sua decisione significa la caprobabilmente, nuove elezioni. Come è noto gli israeliani si erano recati alle urne verso la fine dello scorso anno e i risultati avevano rafforzato notevolmente la posizione della coalizione di opposizione di estrema destra (Likud), che aveva condotto la sua campagna elettorale criticando la condotta del governo durante la guerra del Kipur, e la sua disposizione ad un negoziato con gli arabi, e rivendicando la linea oltranzista della « grande Israele » e dell'espansionismo aggressivo nei confronti del mondo

La crisi, come dicevamo, dilaniava il paese e la coalizione governativa da tempo. Già un mese fa la stessa Meir si era dimessa a causa delle controversie in seno al suo partito e al difficile equilibrio con cui si reggeva la compo-(Segue in ultima pagina)

Animati confronti ieri davanti alla commissione parlamentare inquirente

Interrogato il «petroliere nero» Monti

Anche l'industriale coinvolto nelle indagini per i fatti del '69 ha dichiarato che i denari venivano dati ai partiti governativi per « garantire il quadro democratico » — Oggi la relazione del presidente della commissione inquirente Cattanei e il dibattito sui fondi neri della Montedison

Momenti di intensa drammaticità ieri, per la prima volta da quando è iniziata l'istruttoria, alla commissione parlamentare inquirente per i procedimenti d'accusa che indaga sui casi di corruzione attuati da parte dei petrolieri nei confronti di ex ministri, di dirigenti politici e di dirigenti e funzionari dell'ENEL. Un « indiziato di reato» che negava è stato «fermato» per alcune ore e nel pomeriggio posto a confronto con due personaggi del mondo petrolifero. Per parte sua il

petroliere nero Attilio Monti, anche lui «indiziato di reato », come i suoi colleghi industriali ha affermato che egli finanziava i partiti governativi per garantire il « quadro democratico »! L'andamento animato delle udienze, e soprattutto il protrarsi dei confronti, han-

no fatto ritardare all'on. Cattanei la sua relazione sui « fondi neri » della Monte-

Gli atti del procedimento (36 fascicoli), pendente tuttora dinanzi alla procura di Roma, sono in visione alla commissione inquirente, la cui attenzione sui fondi neri è stata richiamata da una testimonianza (del senatore Cesare Merzagora) secondo la quale voci correnti davano per scontato che il decreto di agevolazioni fiscali per la fusione Montecatini-Edison era stato « sollecitato» dal colosso chimico. Se la circostanza dovesse corrispondere a verità sarebbe-ro ipotizzabili responsabilità di ministri e quindi inevitabile una istruttoria della commissione.

Finora Cattanel ha cercato di prendere tempo. Ieri sera non ha svolto l'attesa relazione che è stata rinviata a

Sulla relazione di Catta nei oggi vi sarà il dibattito in commissione e comunque dovrà aversi non oltre il 17 (impegno strappato dai comunisti) una decisione o sulla restituzione degli atti alla procura di Roma o sulla avocazione. E' impensabile però l'avocazione senza che sia aperta contestualmente l'istruttoria sui ministri eventualmente implicati.

La giornata è stata tesa sin dalle prime battute, dentro e fuori la commissione. Per tempo si è presentato a via della Missione, nell'ala di Montecitorio destinata ai gruppi e sede dell'auletta in cui si svolgono le udienze degli inquirenti, Guido Pavanello. un quarantenne, indicato come persona molto vicina al-

(Segue in ultima pagina)

Casa: prezzi e affitti rincarati di oltre il 40%

Il Centro di ricerche di mercato nell'edilizia informa che da sue rilevazioni nelle principali città italiane è risultato che nel corso del 1973 i prezzi delle abitazioni sono aumentati del 40% mentre « nettamente più elevati » sono gli aumenti degli affitti. Il CRESME rileva anche che le nuove costruzioni, oltre che insufficienti, risultano ubicate nei comuni non capoluogo dove la richiesta di appartamenti è minore. L'indisponibilità di aree e la spinta a concentrare la popolazione avrebbero richiesto un organico intervento per risanare i vecchi centri ma anche in questo campo l'iniziativa pubblica è pratica-

mente assente. Altri fattori del rincaro: la speculazione sul finanziamento creditizio (negato alle cooperative, che operano nell'ambito dei programmi pubblici, e rincarato negli altri casi); l'imboscamento ed il rincaro dei materiali da costruzione il cui prezzo ha raggiunto punte vertiginose senza che ciò venisse in alcun modo

Il CRESME non fornisce dati sugli appartamenti rimasti sfitti ma vi sono notizie che il caro-casa ha fatto aumentare anche questa ferma di spreco consistentè nel tenere inutilizzato un così prezioso patrimonio edilizio.



NOI AVEVAMO, molti

anni fa, un amico al quale volevamo bene anche per la straordinaria dolcezza del suo carattere. Gentile, mite, affettuoso, ci appariva l'immagine vino che - soleva dire non gli accadesse di arrabbiarsi davvero: in questi casi, a sentir lui, poteva e sapeva diventare addirittura tremendo, capace di spropositi e violenze indescrivibili. Era appena finita la querra e questo nostro amico, che durante il conflitto era stollato in campagna e ora voleva rientrare in città, aspettava di poter rioccupare un suo appartamento abitato abusivamente da un sarto. Il legittimo proprietario insisteva ma il sarto non se ne dava per inteso, finché una brutta sera il nostro amico perdette la pazienza. Venne da noi, ansi-

mante, a raccontarci la

scena: « Sono andato dal

sarto e questa volta ero

proprio fuori di me. In oc-

casioni come queste io so-no terribile. "Ah, lei non vuole andarsene? gli ho detto. Ci pensi bene, non vuole proprio? Ebbene, sa cosa le dico? Ci resti"». «E lui? » « Lui era scosso. Ci

Ci è venuto in mente questo lontano episodio quando abbiamo letto, ieri, che i saragattiani, riunitisi dopo il congresso conclusosi domenica, hanno fieramente deciso di non entrare nella direzione del partito. Quelli della maggioranza, durante le assise genovesi, li hanno sbertucciati in tutte le maniere, li hanno imbrogliati nelle preferenze, nelle votazioni e nei conteggi, al solo scopo di tenerli il più lontano possibile dalla guida del PSDI, pur conservandoli dentro il partito, furibondi e inutili, iratissimi e controllati. Per darvi una idea del PSDI, pensate che Tanassi vi trionfa su Saragat, ossia Bertoldo vince Goethe. L'on. Cariglia, dopo avere aspettato inva-

no tre giorni che venga qualcuno a cambiarali una lampadina bruciata, dice amareggiato che non si trovano più illuministi. E' in questa situazione che gli esponenti della siriunitisi l'altro ieri a Roma, hanno deciso di continuare la loro battaglia, ma dentro il partito, non fuori. La battaglia è talmente la loro battaglia, così strettamente loro, che nessuno sa come sia. Si sa soltanto che la combatteranno e dentro ». Peccato, perché se avessero deciso di combatterla « fuori » una cosa è certa: che non avrebbero intralciato la circolazione e avrebbero accontentato molti compagni della base - dicono - che hanno scongiurato Saragat di uscire dal PSDI. Ma l'ex presidente della Repubblica non è d'accordo: egli

il sarto

totalmente imbevuto.

accarezza le sue idee, che

nessuno comprende, ma

delle quali, se ci capite, è

Fertebraccie

I provvedimenti governativi favoriscono gli alti redditi Nuove critiche alle gravi misure fiscali

Prese di posizione dei lavoratori tessili aderenti a CGIL e CISL e della Confesercenti - « Una scelta ingiusta »

Il disegno di legge per la i zione democratica dei detta- i rebbero in buona parte sotconversione del decreto gover- glianti - è attualmente inonativo che modifica il trattamento fiscale dei titoli aziolare secca ») comincerà il suo iter parlamentare alla commissione finanze e tesoro che sarà convocata per il 15 maggio prossimo. Dopo il parere della commissione, il disegno di legge sarà portato in assemblea per

il voto il 17 maggio, immediatamente dopo l'approvazione delle note di variazioni al bilancio dello stato. Relatore del decreto sarà l'on Pandolfi. democristiano. Intanto, sono proseguite le prese di posizione e le criti che al provvedimento presentato l'altro ieri alla Camera. La Confesercenti ha rilascia to una dichiarazione nella quale ha rilevato che la cedolare secca « accresce il già grave squilibrio tra grandi aziende e piccole o medie, in modo particolare per quelle operanti nel commercio al

perante un qualsivoglia provvedimento di credito agevolato, essendo stata prorogata no a giugno la legge senza peraltro rifinanziarla». Anche da parte sindacale sono continuate le forti proteste contro il decreto. I tessili aderenti a CGIL e CISL. rilevano, in un comunicato, che « a fronte di un aumento dei minimi retributivi esenti da tasse di appena 80 mila lire annue, sta un sostanzioso regalo al profitto, alle im-prese, agli azionisti delle grandi aziende». Il ritorno alla cedolare secca sui dividendi delle azioni significa, dicono i sindacati, da una parte la cinuncia definitiva ad indivi duare i proprietari delle azioni, quindi la sanzione della grande evasione fiscale, la cui sconfitta era uno dei punti centrali del programma di governo; dall'altro reintroduce una grave sperequa-zione tra i redditi da lavoro

tratti al cumulo, diminuendo così la stessa efficacia della progressività delle imposte. sili, inoltre, è inaccettabile la motivazione politica del provvedimento, « l'esigenza della situazione economica attuale viene ancora una voita richiamata per spiegare una scella dichiaratamente ingiusta ». « I lavoratori tessili e del-

l'abbigliamento - prosegue il

comunicato - respingono que-

sta impostazione ed invitano

la Federazione CGIL, CISL e UIL a dare una risposta di mobilitazione nel quadro degli orientamenti emersi dal recente convegno di Rimini sul le sirutture di base». Ieri il ministero delle Finanze ha precisato che la cedolare secca è facoltativa. I percettori di dividendi possono scegliere fra il versamento del 30% a saldo oppure del 10% come acconto sull'avere fiscale definitivo. I dettaglio. In questo settore, in-fatti — prosegue l'organizza- nato, poiché questi ultimi ver- gheranno in ogni caso il 30%

Ondata di proteste per i tagli ai finanziamenti dei Comuni

Una serie di dure restrizioni vengono attuate dal governo al finanziamento dei Comuni che già dispongono di insufficienti entrate per far fronte ai loro compiti. A Milano, Firenze, Modena vengono segnalati di credito da bilenci e rifirti di credito de bilanci e rifiuti di cradito da parte delle banche. I consigli comunali di Modena e Milano hanno preso iniziative di pro-testa. La Lega delle autonomie ha decise une giornata di lotta in Emilia. I sinducati hanno proclamato una giornata di scio-pero generale a Revereto per rivendicare i servizi sociali. A PAG. 6

was a cold to a superior of the control of the control of the cold of the cold

Antonio Di Mauro